



UNITÀ PASTORALE

Cardinale Parroco GIULIO BEVILACQUA

Sommario

Orario Messe e Contatti	2
Carissimi parrocchiani	3
E se annunciassimo il Vangelo	4-5
La vignetta	5
Apriamoci al miracolo	6
Grazie, vescovo Luciano	7
La parola prende vita... abita in mezzo a noi	8-9
Sorellanza missionaria	9
Regina dei cieli	9
Calendario Liturgico	10-11
Maggio mese del Rosario	11
Con Don Bosco scateniamo la pace	12-13
Una piacevole rimpatriata	14
Appuntamenti cinema teatro «Colonna»	15
Il Vangelo della famiglia	16-17
Internetciti	17
Più forti del ciclone	18-19
Cena povera	19
Costruiamo ponti non muri	20
Campo estivo	21
Estate in oratorio	21
Una comunità in cammino fra i monti dell'A. Adige	22
Anagrafe parrocchiale	23



ORARI MESSE

■ Sant'ANNA

Feriale	ore	18.00
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00/10.15

■ Sant'ANTONIO

Feriale	ore	8.30/15.00
Sabato	ore	8.30/18.30
Domenica	ore	8.00/10.00/18.30

■ San GIACOMO

Feriale	ore	8.00
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	9.00 (monastero) ore 10.00/11.15/18.00

CONTATTI

■ Don FAUSTINO PARI - via degli Antegnati, 17
tel. 030 311071 - cell. 339 8246049

■ Don ARTUR KOTOVICZ - via Denari, 5
tel. 030 315504 - cell. 338 6084310

■ Don FRANCO BERTANZA - via Bonini, 26
tel. 030 310553 - cell. 389 5889673

■ Don LUCA BIONDI - via degli Antegnati, 17
cell. 333 7975098

■ Mons. GIACOMO CANOBBIO - Seminario
tel. 030 2091353

Carissimi parrocchiani...



dell'unità pastorale «BEVILACQUA»

di S. Antonio, S. Anna, S. Giacomo

Forse qualcuno di voi si sarà meravigliato di vedere come copertina di questo nostro bollettino pasquale l'icona della Visitazione di Maria alla cugina Elisabetta, un'immagine ambientata caso mai nel tempo Natalizio. Ma vorrei che imparassimo una preghiera (vedi testo in italiano e latino a pag. 9) che per tutto il tempo di Pasqua la Chiesa rivolge a mezzogiorno, come sentiremo anche dalle parole del Papa ogni domenica, e che diventasse la nostra invocazione a Maria. Nella preghiera troviamo questa espressione: «*Regina dei cieli, rallegriati, Cristo, che hai portato nel grembo, è risorto, come aveva promesso*».

È una lode che ci parla di gioia perché il Cristo ha vinto il peccato, la morte ed è risorto. Ma anche la nostra icona esprime la gioia di Maria e di Elisabetta, non solo per il loro affettuoso abbraccio, ma soprattutto per l'incontro dei due figli che portano nel grembo, indicati dalle croci disegnate sul ventre. Maria, la piena di grazia, non può che esprimere la sua gioia per la partecipazione all'opera divina, per essere stata scelta come «arca della nuova alleanza», madre del Figlio di Dio. E' un dono prezioso quello che porta con sé, un dono che non può tenere solo per sé e che diventa motivo di gioia anche per chi la incontra. Ricordiamo le parole di Elisabetta: «*Il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo*». Questa icona è stata scelta come immagine della missione parrocchiale che abbiamo vissuto a marzo. Abbiamo avuto la gioia della presenza, semplice ma entusiasta, di cinque giovani consacrate latinoamericane, ma di istanza a Brescia, che ci hanno aiutato ad incontrare Cristo, la sua Parola, la sua Presenza nell'Eucarestia e nella loro stessa freschezza di fede. Giovani che hanno incontrato Gesù come Signore e Maestro della loro vita e che, come Maria, hanno portato e annunciato nuovamente a noi già cristiani, ma sempre bisognosi di rinnovamento



e conversione. Anche quest'anno, dopo il cammino quaresimale, siamo giunti a celebrare la Pasqua di Risurrezione. Cosa ci dice questo evento oggi? Che la gioia del Vangelo è sentire che Cristo è vivo nella nostra vita, che Cristo è continuamente all'opera nella nostra storia, che Cristo ci chiede di essere testimoniato e portato nelle nostre famiglie, comunità cristiane e città. E' da orgogliosi chiedere a ciascuno di noi di rispecchiarci nella bella e luminosa icona della Visitazione per scoprire quanto siamo annunciatori del Signore risorto? Il mondo nel quale viviamo ha continuamente bisogno di Cristo, e noi cristiani, con la nostra povera ma sincera fede, siamo chiamati a questo. Ecco l'augurio che come sacerdoti vogliamo rivolgere a tutti: siate annunciatori della gioia del Vangelo. Buona Pasqua.

■ DON FAUSTINO



E se annunciassimo il Vangelo?

La Buona Notizia non trova spazio sui giornali, ma noi siamo pronti a essere testimoni della gioia?

Sono veramente pochi quelli che annunciano la gioia del Vangelo. Se sfogliamo i giornali, consultiamo i siti internet o utilizziamo i social, troviamo poche tracce del Vangelo. Gli esperti direbbero che «non fa notizia». Se pensiamo ai mezzi di informazione tradizionali, difficilmente troviamo una buona notizia in apertura, ma è ancora più difficile se quella stessa notizia rimanda ai valori del Vangelo. L'unico in grado



di «bucare lo schermo» è probabilmente il Papa, utilizzato e commentato anche a sproposito e spesso messo in contraddizione con il resto dell'istituzione ecclesiastica.

Succede che, al di là di quello che si può pensare sull'ampio dibattito sul fine vita, è molto più «comodo» trasmettere l'idea che ci siano tanti dj Fabo e pochi Matteo Nassigh.

Di dj Fabo sappiamo tutto e sappiamo della sua scelta del suicidio assistito in Svizzera, di Matteo, disabile dalla nascita in seguito alle complicazioni del parto, sappiamo poco.

Matteo, 19 anni, non parla, non cammina, non fa nulla da solo, ma attraverso il quotidiano *Avvenire* ha avuto il coraggio di lasciare un messaggio che vale più di mille trattati sull'argomento: *«Conosco bene la fatica di vivere in un corpo che non ti obbedisce in niente. Noi persone cosiddette disabili siamo portatori di messaggi molto importanti per gli altri, noi portiamo una luce. Anch'io a volte ho creduto di voler morire, perché spesso gli altri ci trattano da persone pensanti ma da esseri inutili. Noi non possiamo fare niente da soli, ma possiamo pensare e il pensiero cambia il mondo. Noi siamo il cambiamento che il mondo chiede per evolvere».*

E di questa ordinarità, dei tanti Matteo che abitano il nostro Paese, accolti e accompagnati



dalle famiglie, ai mass media sembra interessare poco. Anzi la straordinarietà di chi si ritrova solo davanti al suo dolore viene spacciata come normalità.

Cosa serve allora per finire in prima pagina? Non è certamente una notizia da prima pagina vedere 600 persone che, durante la Quaresima, digiunano (saltano il pranzo) per ascoltare la Parola di Dio attraverso la mediazione del

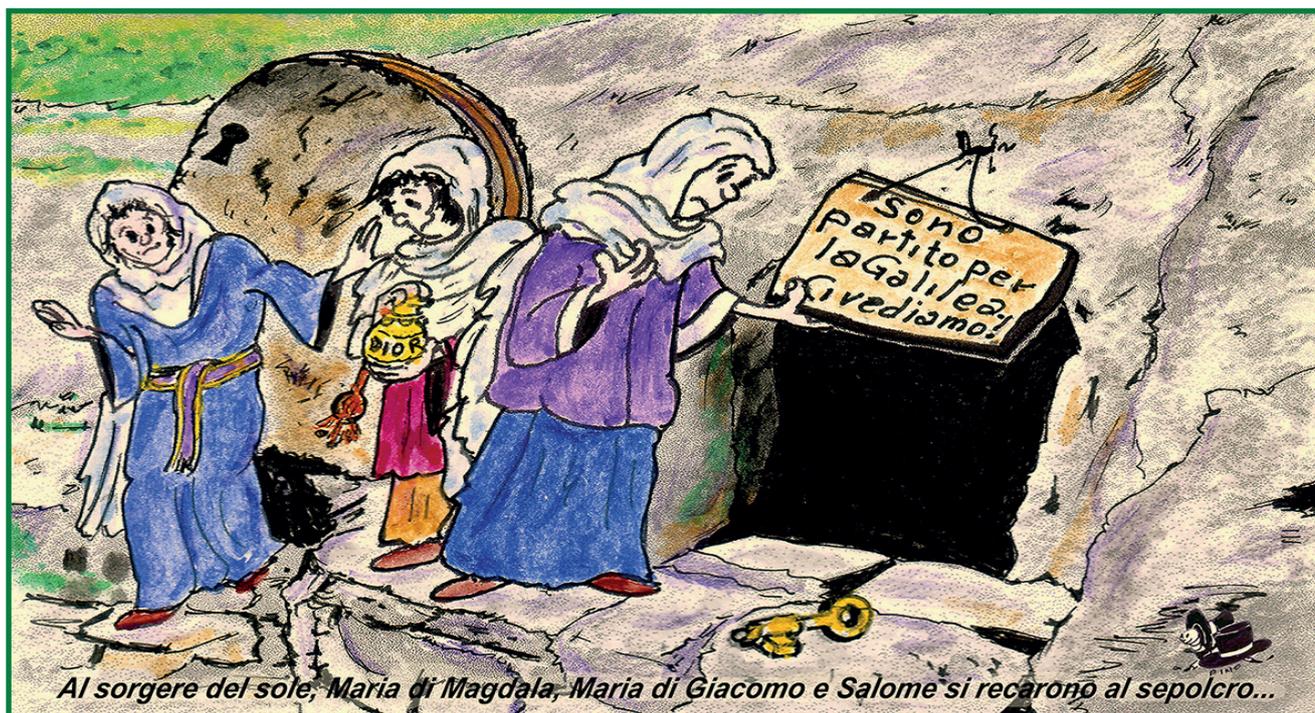
vescovo di Mantova, il bresciano Busca. Non è certamente una notizia da prima pagina il racconto del Sud Sudan visto da vicino attraverso la testimonianza quotidiana di un missionario come padre John. Di Sud Sudan, di Somalia, di Eritrea si può parlare solo (e per pochi giorni) quando la situazione diventa irreversibile. Non è certamente una notizia da prima pagina la testimonianza di una parrocchia che apre le porte e diventa laboratorio di educazione alla fede e alla cittadinanza (servizio, volontariato...). Fin qui sono gli altri (i giornalisti) a stabilire le priorità. Ma in questa stagione ci siamo anche noi che abbiamo un profilo Facebook o un account Twitter.

Abbiamo a disposizione molti spazi per condividere la buona notizia, la gioia del Vangelo, ma spesso ci perdiamo a inseguire la polemica o il dibattito fine a se stesso o a sottolineare solo ciò che non funziona (nello Stato, sul lavoro...).

Basterebbe un solo articolo al giorno per cambiare molte cose. E questo, come si diceva, dipende solo da noi, non dagli altri.

■ LUCIANO

LA VIGNETTA





Apriamoci al miracolo

Elisabetta e Maria, due donne toccate dalla grazia di Dio stanno l'una davanti all'altra, contemplando il miracolo di Dio che avviene.

Maria, ha accolto ciò senza riserve, chiedendo solo: «*Come potrà avvenire questo, dal momento che non conosco uomo?*» (Lc 1,34).

L'obiezione di Maria chiama in causa Dio non perché ella non creda alla sua potenza; la Vergine, semmai, domanda cosa dovrà fare per ob-

in dubbio che ciò possa avvenire per un intervento divino miracoloso.

Quanto siamo simili a Zaccaria, siamo «estranei al miracolo», facciamo fatica a comprenderlo immersi come siamo nel nostro individualismo, convinti di bastare a noi stessi. A volte ascoltandoci pare quasi che ci siamo fatti da soli e non che la nostra esistenza sia già essa stessa frutto di un miracolo.

Il Miracolo è qualcosa che si verifica in contrasto con ciò che noi conosciamo e testimonia l'intervento di un potere a noi sconosciuto, ma troppo spesso noi non crediamo a ciò che non capiamo.

Eppure i miracoli accadono: quando la nostra vita, che noi pensavamo preordinata, pianificata e progettata ci riserva cambiamenti inaspettati. Accadono quando le nostre preghiere vengono esaudite, quando ciò che chiediamo è, come Maria, che Dio manifesti la sua potenza, che Dio esprima la sua grandezza attraverso noi, attraverso la nostra



bedire ad una volontà divina, che si annuncia totalmente nuova.

L'angelo annuncia a Zaccaria «*Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, che chiamerai Giovanni*» Zaccaria disse all'angelo: «*Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni*». L'obiezione di Zaccaria sembra quasi mettere

vita. Quando gli chiediamo di sostenerci, non di cambiare ciò che viviamo, non di fare che sia fatta la nostra, ma la Sua volontà.

Troppo spesso noi ci aspetteremmo un cambiamento magico del mondo, ma il cambiamento è nel cuore delle persone. Cristo mette ordine nel mondo a partire da me, il primo miracolo è la conversione, la fede in Colui che tutto può.

■ ROSANGELA

Grazie, vescovo Luciano

Per la «Quaresima 2017» Papa Francesco ci interpella con il suo Messaggio dal titolo «La Parola è un dono. L'altro è un dono». Dove individua la radice del peccato nella non conoscenza della Parola. Poi il bel sussidio da utilizzare in famiglia «prendete e mangiatene Tutti» distribuito in tutte le nostre parrocchie. Un cammino giornaliero che con l'ausilio di testimonianze missionarie bresciane ci aiuta a capire meglio ed interiorizzare la Parola. Ed è proprio da questo Messaggio, che voglio esprimere un grazie di cuore a tutti i nostri parroci, a don Faustino, a don Franco, a don Arthur, a don Luca che in ogni domenica ci accompagnano nella nostra crescita spirituale, donandoci arricchimento anche alla nostra formazione morale.

In questo riconoscimento non può mancare un grazie di cuore a sua eccellenza il nostro vescovo Luciano che proprio nell'imminenza di questa S. Pasqua compirà l'età pensionabile di 75 anni e, presumibilmente, questo è l'ultimo anno del suo episcopato bresciano. Giunto tra di noi nell'ottobre del 2007 il vescovo Monari nel suo modo un po' schivo, curvo sul microfono come a volersi sentire più vicino alla gente, ha saputo trasmetterci questo «Dono» con molta umiltà, disponibilità, sapienza e saggezza. Nell'annunciare la Parola con una capacità di discernimento non indifferente, è riuscito



a trasmetterci segnali positivi mirati sempre a migliorare la società, permettendo più educazione e meno ideologia.

Nelle sue omelie ha saputo parlare ai diversi mondi, al mondo del lavoro, al mondo politico mettendoci come ricordano alcuni un «soffio d'anima in più».

A proposito non posso dimenticare una sua chiosa: «Abbiamo bisogno di persone buone disposte a perdere le elezioni, se occorre, a favore di una scelta per tutti. Significative omelie per ricordarne alcune, sono quelle dei «Te Deum» di fine anno, quelle in occasione delle festività dei nostri Patroni».

Grazie ancora vescovo Luciano per questo dono della parola, e grazie anche a chi in modo molto intelligente ha saputo raccogliere le sue riflessioni più significative in una collana dal nome: «Il Sale».

■ ARTURO



La Parola prende vita... abita in mezzo a noi

La settimana d'inizio della quaresima quest'anno è stata per la nostra unità pastorale la settimana delle missioni e in molti hanno partecipato ai momenti di preghiera e riflessione proposti dalle sorelle consacrate del movimento «Palavra viva». Ogni chiesa parrocchiale ha ospitato almeno un incontro. Ogni sera il tema era diverso e molteplici sono stati gli spunti di riflessione proposti. Tuttavia in ogni incontro c'era una costante: non solo lo stile della serata, i canti, le



preghiere, ma anche il cuore aperto di queste nostre sorelle che sono riuscite con estrema semplicità ad instaurare un rapporto con ognuno di noi. Attraverso il racconto della loro vita, della loro esperienza familiare, del loro incontro con il Signore Gesù nella semplicità, nella quotidianità ci hanno catturato testimoniandoci la loro Fede, la profondità del loro credere, la forza della parola di Dio.

Nella serata cui ho partecipato, ci è stato

OCCHIELLO

Sorellanza missionaria

Dal 5 al 12 marzo 2017 l'Unità Pastorale Bevilacqua ha dato a tutti noi parrocchiani l'opportunità bellissima di conoscere le sorelle missionarie di Palavra Viva. Personalmente ho partecipato a tutti gli incontri, inizialmente credevo come «fioretto» quaresimale, poi, man mano che le ho conosciute, mi sono accorta che desideravo incontrarle per qualcosa di più grande... il contagio del loro sorriso e la luce nei loro occhi. Ho avuto l'onore di averle ospitate a pranzo, all'inizio c'era il timore di non essere pronta (ospitare chi non si conosce non è facile) alla fine del pranzo nessuna di noi aveva voglia di lasciarsi... fate fare alle donne e le chiacchiere possono davvero diventare infinite. Condividere il punto di

vista femminile della Chiesa è stato arricchente e ha confermato il pensiero che il cuore di Dio è colmo della tenerezza di una madre. Con Mariana e Ariane ho avuto anche l'occasione di entrare nelle case di tre famiglie. È meraviglioso abbattere il muro della timidezza e del timore di disturbare, abbiamo bussato e ci è stato aperto. Imparare un modo nuovo di pregare è stata una piacevole scoperta: si basa tutto sulla semplicità delle piccole cose, sul gusto della Parola Quotidiana e sulla piena fiducia nella Provvidenza Divina. Come genitore e catechista ho capito che per essere testimone della fede in Dio non servono grandi discorsi, a Dio bastano piccoli gesti, piccoli semplici segni, il sorriso e lo sguardo sereno illuminato dal Suo Amore. La frase di Mariana che è penetrata nel mio cuore è stata proprio: «Dio è semplice».

■ SANDRA

chiesto di portare una Bibbia e con il loro aiuto abbiamo riletto alcuni versetti del vecchio e nuovo testamento che in vari contesti e in varie forme raccontano dell'amore di Dio per noi: per ognuno di noi personalmente. «Dio ci ama personalmente, ognuno di noi singolarmente», hanno più volte ripetuto. L'amore di Dio è al principio del nostro rapporto con Lui. Egli ci cerca, ci accoglie e ci ama per primo.

Fra queste forse già sentite, già note, ma mai veramente interiorizzate fino in fondo. La testimonianza del movimento «Palavra viva» le ha rese vere, le ha rese vive, presenti nella semplicità e autenticità della vita delle sorelle che abbiamo accolto e che hanno trasmesso a me e penso a tutti i presenti il sapore della parola che prende vita.

Invito tutti a partecipare a qualsiasi altro momento di riflessione la nostra unità pastorale vorrà proporre. Costituisce un momento prezioso e ci consente di dedicare tempo al nostro rapporto con Dio. Egli è sempre in attesa, ci ama per primo, ci accoglie, ci perdona...

■ ALBERTO



Regina dei cieli

**Regina dei cieli, rallegrati,
alleluia.**

**Cristo, che hai portato nel grembo,
alleluia,
è risorto, come aveva promesso,
alleluia.**

**Prega il Signore per noi,
alleluia.**

**Rallegrati, Vergine Maria,
alleluia.**

Il Signore è veramente risorto, alleluia.
Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

† Amen

Regina caeli

**Regina caeli laetare,
alleluia.**

**Quia quelli meruisti portare,
alleluia.**

**Resurrexit, sicut dixit,
alleluia.**

**Ora pro nobis Deum,
alleluia.**

**Gaude et laetare, Virgo Maria,
alleluia.**

**Quia surrexit Dominus vere,
alleluia.**

Orémus.

Deus, qui per resurrectionem Filii tui Domini nostri Iesu Christi mundum laetificare dignatus es, praesta, quaesumus, ut per eius Genetricem Virginem Mariam perpetuae capiamus gaudia vitae. Per Christum Dominum nostrum.

† Amen.

Calendario liturgico

S. ANNA



APRILE

❖ Domenica 9

Domenica delle Palme

ore 10.15 Raduno dei fedeli

in oratorio per dare avvio alla Processione
con gli ulivi - **Santa Messa in Chiesa**

❖ Giovedì Santo 13

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (in Chiesa)

ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)

ore 20.30 S. Messa solenne nella Cena del Signore

Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica
(Raccolta cassetine quaresimali)

❖ Venerdì Santo 14

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi

Giorno di digiuno e astinenza

Tempo per l'adorazione all'Eucarestia

ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore

Bacio al Crocifisso

❖ Sabato Santo 15

Giornata di adorazione alla croce

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi

Possibilità delle confessioni dalle 15.00 alle 18.30

ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale

Benedizione del fuoco

Proclamazione delle letture

Benedizione dell'acqua

Santa Messa di Pasqua

❖ Domenica 16

Pasqua di Risurrezione del Signore

Ore 8.00 - 10.15 - 16.30 in clinica Ss: Messe

❖ Lunedì 17 Dell'Angelo

ore 10.15 S. Messa

S. GIACOMO



APRILE

❖ Domenica 9

Domenica delle Palme

ore 10.30 Raduno dei fedeli

in oratorio per dare avvio alla Processione
con gli ulivi - **Santa Messa in Chiesa**

❖ Giovedì Santo 13

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (in Chiesa)

ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)

ore 20.30 S. Messa solenne nella Cena del Signore

Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica
(Raccolta cassetine quaresimali)

❖ Venerdì Santo 14

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi

Giorno di digiuno e astinenza

Tempo per l'adorazione all'Eucarestia

ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 Celebrazione della Passione del Signore

Bacio al Crocifisso

❖ Sabato Santo 15

Giornata di adorazione alla croce

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi

Possibilità delle confessioni dalle 15.00 alle 18.30

ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale

Benedizione del fuoco

Proclamazione delle letture

Benedizione dell'acqua

Santa Messa di Pasqua

❖ Domenica 16

Pasqua di Risurrezione del Signore

Ore 10.00 - 11.15 - 18.00 Ss. Messe

❖ Lunedì 17 Dell'Angelo

ore 10.30 S. Messa - Gita di Pasquetta

PREPARAZIONE PASQUALE DELL'UNITÀ PASTORALE NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

Lunedì 10 aprile ore 20.30 - S. Messa e meditazione (Mons. Canobbio)
Martedì 11 aprile ore 20.30 - S. Messa e meditazione (Mons. Canobbio)
Mercoledì 12 aprile ore 20.30 - Liturgia penitenziale (Mons. Canobbio) - Confessioni



S. ANTONIO

APRILE

❖ Domenica 9

Domenica delle Palme

ore 17.15 Raduno dei fedeli in oratorio per dare avvio alla Processione con gli ulivi, terminata la quale seguirà la Santa Messa

❖ Giovedì Santo 13

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (in Chiesa)

ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)

ore 17.00 S. Messa per ragazzi e anziani

Raccolta delle cassetine

ore 21.00 S. Messa solenne nella Cena del Signore

Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica

❖ Venerdì Santo 14

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi

Giorno di digiuno e astinenza

Tempo per l'adorazione all'Eucarestia

ore 15.00 Via Crucis

ore 21.00 Celebrazione della Passione del Signore
Bacio al Crocifisso - Possibilità delle Confessioni nel pomeriggio



❖ Sabato Santo 15

Giornata di adorazione alla croce.

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi

ore 14.45 Preghiera per i ragazzi

Confessioni fino alle 19.00

ore 21.30 Solenne Veglia Pasquale

Benedizione del fuoco - Proclamazione delle letture

Benedizione dell'acqua

Santa Messa di Pasqua

❖ Domenica 16

Pasqua di Risurrezione del Signore

ore 10.00 S. Messa solenne

ore 18.00 Vespri solenni

❖ Lunedì 17 Dell'Angelo

ore 8.00 e 10.00 Ss. Messe

Gita parrocchiale di Pasquetta

MAGGIO - Mese del S. Rosario



S. ROSARIO IN QUARTIERE

■ a Sant'Antonio dal lunedì al venerdì alle 20.30

■ a San Giacomo e Sant'Anna lunedì - mercoledì - venerdì alle 20.30

PRIMA CONFESSIONE

■ Domenica 7 maggio

ore 16.00 chiesa di San Giacomo per i bambini dell'unità pastorale

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

■ Domenica 14 maggio ore 11.00 a Sant'Antonio

■ Domenica 21 maggio ore 10.15 a Sant'Anna

■ Domenica 28 maggio ore 10.30 a San Giacomo

PELLEGRINAGGIO SERALE MARIANO DELL'UNITÀ PASTORALE

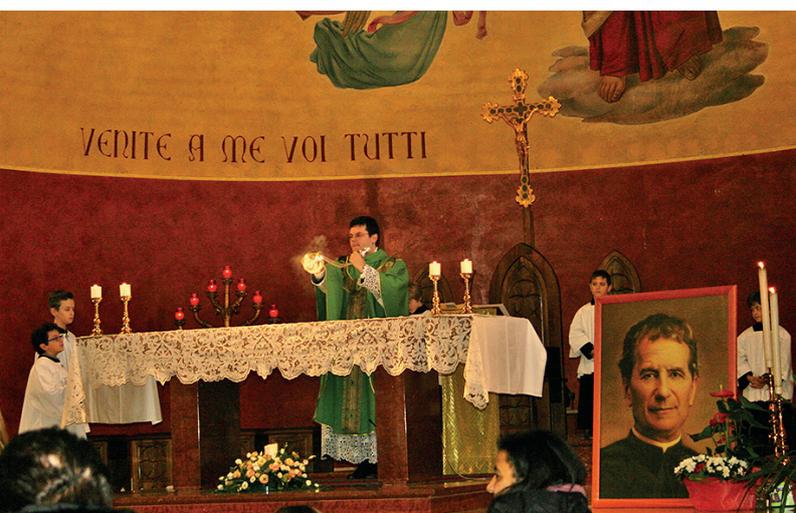
■ Martedì 30 Maggio - Santuario della Madonna di Comella - Seniga

Attività Oratorio

Con Don Bosco scateniamo la Pace

**La straordinaria Settimana
Educativa 2017 dell'U.P. Bevilacqua**

A iutare i ragazzi a crescere buoni cristiani e onesti cittadini: è questo che stava a cuore a san Giovanni Bosco, un grande prete nato poco più di due secoli fa nelle campagne intorno a Torino. E se tanta gente, in ogni parte del mondo, ancora oggi parla di lui è perché per raggiungere il suo obiettivo ha fatto davvero tanto!



Per formare buoni cristiani e onesti cittadini, diceva don Bosco, occorre innanzitutto togliere i ragazzi dalla strada e dalla miseria in cui vivevano, dare loro fiducia, ma anche un luogo in cui potessero davvero maturare, grazie allo studio, alla possibilità di imparare un lavoro, alla preghiera e anche alla condivisione e al

gioco. È per questo che, scontrandosi con molti benpensanti del tempo, ha radunato centinaia di poveri ragazzi in un Oratorio: un luogo dove poter fare tutto questo, ma soprattutto una casa in cui i ragazzi si sentissero davvero amati!

Ha fatto così tanto don Bosco per l'Oratorio - ci ha speso tutta la sua vita e la sua missione sacerdotale - che anche ai nostri tre Oratori di sant'Antonio, sant'Anna e san Giacomo è sembrato giusto dedicargli un'intera settimana di festa e di riflessione: è la Settimana Educativa, che ormai da diversi anni viene organizzata in occasione della memoria del santo educatore, alla fine di gennaio.

Don Bosco diceva che l'educazione «è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi». Per questo la settimana educativa è stata l'occasione di affidare al buon Dio tutti i nostri ragazzi, le famiglie, le nostre comunità, ma anche una straordinaria opportunità per riscoprire e gustare la gioia di camminare insieme!

Oltre ai tanti incontri in programma, domenica 29 gennaio, a conclusione della festa, è stata organizzata una Pastasciuttissima per tutte le famiglie, a cui ha fatto seguito il lancio dei palloncini con i messaggi di pace scritti dai nostri bambini e ragazzi. Osservando la partecipazione così numerosa ed entusiasta, non abbiamo potuto far altro che ringraziare san Giovanni Bosco! Aiutaci, o amico e Patrono dei giovani, a comprendere sempre più che veniamo da realtà diverse, da Parrocchie e Oratori diversi, è vero ... ma tutti camminiamo verso un'unica Meta! Sì: quella della comunione è davvero la prima testimonianza che una comunità cristiana può offrire!

Buona strada!

■ DON LUCA



Ecco tre impressioni che alcuni parrochiani hanno voluto condividere a proposito di quella memorabile giornata!

Trovarsi con bambini piccoli e grandi e far capire loro cosa significa pace è stata una grande opportunità, perché ho capito nel profondo il significato del “se non ritornerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli”! Essere piccoli significa abbandonarsi come fanno abbandonarsi i bambini, credere come credono i bambini, pregare come pregano i bambini.

■ SANDRA (S. ANNA)

Bella iniziativa davvero! Non mi aspettavo una partecipazione così numerosa, mi ha fatto molto piacere! Per me è stato divertente servire ai tavoli, era da molto che non lo facevo ed è sempre bello dare una mano. Inoltre non mi era mai capitato di tenere tra le dita così tanti palloncini pronti a volare in aria, per i bambini deve

essere stata una bellissima esperienza vederli alzarsi nel cielo, e devo ammettere che se la stessa iniziativa fosse stata proposta qualche anno fa, sarei stata una bambina davvero entusiasta di poter lanciare il mio palloncino con il mio messaggio nel blu.

■ CHIARA (S. GIACOMO)

Giornata ricca di valori significativi: comunione, aiuto reciproco, solidarietà, amicizia e tanta gioia. Meraviglioso è stato il lancio dei palloncini colorati, con i messaggi scritti dai bambini e ragazzi. Osservando questo bellissimo e commovente spettacolo, dal cuore mi sono sgorgate queste parole

■ ADRIANA (S. ANTONIO)

LA PACE VOLAVA

**E la pace volava con ali d'argento,
e la pace volava felice nel vento.**

**Volava qua e là, poi andava lontano
ai confini del mondo a portare un richiamo.
A tutti lasciava un messaggio d'amore,
una grande speranza, e un po' del suo cuore.**





Una piacevole rimpatriata



Sabato 4 febbraio nella parrocchia di S. Antonio la Santa Messa delle 18.30 è stata celebrata da don Michelangelo Braga. Forse a pochi, certo ai non più giovani, il nome riporta agli anni 60, all'epoca del grande parroco padre Ottorino Marcolini. Sì, perché il suddetto sacerdote prestò proficua opera nel nostro oratorio intorno al 1966 e 1969.

Ad assistere alla celebrazione, che ha voluto ricordare i 50 anni del suo sacerdozio, un numero assai nutrito di "ragazzi" che hanno conosciuto ed apprezzato l'apostolato del giovane padre filippino in special modo i lupetti e gli scout di allora; infatti don Michelangelo aveva costituito il gruppo ideato da Baden Powell che subito aveva riscosso grande entusiasmo nei ragazzi dell'oratorio per lo spirito avventuroso che era la principale prerogativa dell'associazione non disgiunto da ideali di carità cristiana, solidarietà, impegno.

L'esile corporatura, da sempre caratteristica del sacerdote, ci ha riportato ai tempi andati con molta nostalgia ma col piacere di riabbracciare un amico della nostra giovinezza ed ascoltare

la sue testimonianze toccanti. La sua vita infatti è stata costellata dalle più disparate esperienze iniziate, dopo il periodo di S. Antonio, con la cura pastorale della Parrocchia del Beato Palazzolo a Lamarmora.

Poi la scelta radicale di prestare il suo operato in terra albanese creando strutture per i più bisognosi e prodigandosi oltre ogni dire per alleviarne le sofferenze. Dopo 17 anni di permanenza in Albania il forzato ritorno per assistere il fratello cagionevole di salute. Da due anni si è quindi stabilito a Vesto, ridente paesino sopra l'abitato di Marone, dove prosegue la sua opera evangelica mettendo a disposizione la sua esperienza ed il suo amore per il prossimo. Al termine della messa l'incontro conviviale in un ristorante ha suggellato la piacevole serata riandando ai bei tempi passati. Un grazie a tutti i partecipanti, un ringraziamento a don Faustino che ha accolto e sostenuto l'iniziativa, un caloroso abbraccio a don Michelangelo con la promessa di incontrarci di nuovo e rinverdire i ricordi lontani.

■ GIANFRANCO

Appuntamenti di aprile, maggio e giugno



■ APRILE

13 Aprile - ore 15.15

proiezione del film «**Fai bei sogni**»
di Marco Bellocchio - *ingresso gratuito
e riservato alle pensionate, ai pensionati
e ai loro accompagnatori*

20 Aprile - ore 15.15

proiezione del film «**Qualcosa di nuovo**»
di Cristina Comencini - *ingresso gratuito
e riservato alle pensionate, ai pensionati
e ai loro accompagnatori*

22 Aprile ore 21.00

spettacolo teatrale «**Poerr Siori**»
*realizzato dalla compagnia
«I Roncai di San Vigilio»; organizzato
dall'Associazione «La Gerla delle Arti»
ingresso libero, offerta libera*

■ MAGGIO

13 - 14 Maggio - ore 20.30

spettacolo teatrale musicale «**Rapunzel e il
raperonzolo magico**» *realizzato
dalla compagnia teatrale «I Soliti Ignoti»,
realizzazione adatta ad un pubblico
di grandi e piccini - ingresso libero*

17 Maggio - ore 18.30

spettacolo teatrale «**Alla ricerca del
giardino incantato**» *realizzato
dai genitori della scuola materna
della parrocchia adatto ai più piccoli
e alle loro famiglie*

■ GIUGNO

3 - 4 Giugno ore 20.30

spettacolo teatrale «**Camp Rock**»
realizzato dal gruppo adolescenti Teatrol



Il Vangelo della famiglia

Quando si parla di Vangelo si parla della buona notizia che è Gesù, il Figlio di Dio che ha donato la sua vita per amore. Non è la storia di una favola a lieto fine, ma l'avvenimento che S. Paolo descrive in questo modo: «Cristo, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò sé stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini. Apparso in forma umana, umiliò sé stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato...». Un amore che si è incarnato secondo il progetto di Dio, che ha sperimentato



le gioie della famiglia e dell'amicizia, come il dolore del tradimento e del rifiuto. Questa è stata la vita di Gesù, questo è il Vangelo-buona e gioiosa notizia.

Gli anniversari di matrimonio nelle nostre parrocchie hanno voluto essere un momento di ringraziamento a Dio, un momento di festa e la testimonianza del vangelo-buona e gioiosa

notizia della famiglia. Non una favola dalle tinte azzurro-rosa, ma una testimonianza di amore che gode delle gioie, accomuna nell'affrontare i dolori e le fatiche, aiuta la stima reciproca e porta a vivere l'esperienza del perdono.

Ecco perché è bello poter vedere delle coppie di sposi che dopo cinque, dieci, venticinque, cinquant'anni e più sono di nuovo dinanzi all'altare per dire: «Signore, abbiamo ancora bisogno di Te!».

Auguri di ogni bene a tutti voi.

■ DON FAUSTINO

Anniversari S. ANTONIO





INTERNETSITI

APPuntamento a... Pasqua

Cari internauti è un dato di fatto, ormai dal mese di ottobre 2016 l'uso dei tablet e dei mobile ha superato quello del PC tradizionale (notebook e desktop). Cosa vuol dire? Vuol dire che più della metà degli utilizzatori della Rete naviga usando il... cellulare e questo vuol anche significare che siamo sempre connessi, 24 ore al giorno, in particolare, le nuove generazioni digitali particolarmente abili a usare smartphone e iphone. Non si può continuare a far finta di niente perchè questo dato è talmente invasivo da condizionare pesantemente i nostri stili di vita e i nostri modi di comunicare. Per questa Santa Pasqua allora trasmigriamo nel mondo dei Mobile, dei cellulari, per intenderci... E parliamo di APP, tutti usiamo questo termine che non è altro che la contrazione di APPLICAZIONE, un programma scritto apposta per il mondo dei piccoli computer. E' un progetto molto interessante. "E se fosse possibile pregare con una APP?" E' la prima APP di preghiere lette, cantate e musicate dai giovani. «Preg.audio» è un progetto dell'Associazione Punto Giovane di Riccione che consiste nella creazione di una

APP di preghiere in audio ascoltabili tramite qualsiasi dispositivo capace di collegarsi ad internet e di riprodurre file audio. Un'app che contiene la registrazione audio della Liturgia delle ore, dei salmi, di canti meditativi e delle preghiere quotidiane con semplici didascalie introduttive.

La preghiera in ogni momento e le preghiere adatte ai momenti belli e meno belli che la vita ci regala. Pregare per tutti: Aiuterà a pregare la Liturgia della Chiesa coinvolgendo anche la iPod generation nella bellezza della preghiera. Anche OFF-Line: Sarà possibile scaricare la Liturgia ed il Vangelo del giorno per riuscire ad ascoltare la preghiera anche senza la connessione internet. Per chi è in difficoltà: Aiuterà a pregare chi si trova in una situazione di difficoltà agli occhi.

Per ogni giorno: Il Vangelo, Le Lodi, i Vespri, la Compieta... e tanto altro... APP: pregaudio. Si scarica da Play Store e da Apple Store. Sito: www.preg.audio (senza it, com, o altro). Un modo più intelligente di usare uno Smartphone! Buona Pasqua di Resurrezione!

■ GRUPPO WEB

Missioni

Più forti del ciclone

Il 15 febbraio è per noi bresciani un giorno di festa, nel ricordo dei Santi Patroni, Faustino e Giovita, ma quest'anno, un po' più a Sud di noi, precisamente in Mozambico, un violento ciclone tropicale si è abbattuto in quelle zone, in particolare nella provincia di Inhambane, dove si trova Morrumbene, località che sicuramente a molti di noi dice qualcosa... è infatti la località della Missione che da molti anni sosteniamo, dove è stato per lungo tempo don Bruno Moreschi, già curato a San Giacomo e dove opera oggi don Piero Marchetti Brevi, ex curato di Sant'Antonio.

Tanti anni sono passati da quando don Bruno e, dal 2006, don Piero, sono scesi in quelle terre e tante opere sono state costruite grazie alla generosità dei loro vecchi parrocchiani: per primi i laboratori di falegnameria e di taglio e



cucito, poi il laboratorio di informatica e per ultima la «escolinha» la scuola materna, capace di ospitare 280 bambini.

«Dineo», il ciclone, però non ha guardato in faccia nessuno: ha distrutto edifici, spazzato via tetti e danneggiato le reti di distribuzione della corrente e dell'acqua; ci sono stati morti e quasi tutti gli abitanti hanno avuto danni alle loro case, tanto che proprio la Missione ha cercato di far fronte a ciò ospitando chi una casa non l'ha più.

Ma Brescia, terra generosa, non è stata a guardare... tante sono le iniziative volte a raccogliere ancora una volta fondi, questa volta per riparare e sistemare quello che è stato danneggiato. Nei paesi dove i due sacerdoti hanno prestato il loro servizio sono state promosse varie iniziative; anche le nostre comunità ne hanno proposte.

Sabato 18 marzo a San Giacomo, l'incasso della consueta «Cena povera» è stata destinato a questo. È stato molto bello vedere la partecipazioni di molte persone, non solo strettamente della Parrocchia, ma anche di quelle vicine e delle realtà civiche del territorio. Domenica 26 marzo invece un momento dedicato ai bambini «da zero a 99 anni» con i giochi proposti dagli amici di GiokCalima, giocolieri, truccabimbi e bolle di sapone giganti sono stati accompagnati da una gustosa merenda

Conto Corrente intestato a SVI

Iban: IT67T0501811200000000192357

**Causale: EMERGENZA CICLONE
MOZAMBICO**



«solidale»! Sabato 1 e domenica 2 aprile come dimenticare di «Fai fiorire la missione?», abbiamo abbellito i nostri giardini e terrazze con piantine fiorite e aromatiche, pensando ai nostri amici senza tetto di Morrumbene.

Tutti i proventi raccolti sono stati devoluti all'iniziativa **#piùfortidelciclone** attraverso un

conto corrente appositamente aperto dal Centro Missionario Diocesano di Bresciano, e da altre ong bresciane che operano in Mozambico, in particolare lo SVI. ■ LUCIA

«PRENDETE E MANGIANETE TUTTI»

Cena povera

Ad animare la *cena povera 2017* per quest'anno il Gruppo Missionario di San Giacomo ha invitato Suor Elisa e Suor Mariarosa, Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth, ordine fondato da Sant'Arcangelo Tadini, che, per loro natura, vivono la missione in mezzo alla gente lavorando o studiando e testimoniando ogni giorno il Vangelo. *Cena povera* sì, ma ricca di contenuti; partendo dal tema della Quaresima Missionaria 2017 «Prendete e mangiatene tutti» le Sorelle, dopo averci «scaldato i cuori» con un simpatico *bans di gruppo* hanno testimoniato cosa significano per loro le parole «impastare, lievitare, cuocere, spezzare e distribuire il frutto della terra e del lavoro dell'uomo», trasformandole in «accoglienza, amore, condivisione e pazienza». Le hanno presentate coinvolgendoci in momenti di riflessione personale da condividere con gli altri; così abbiamo capito che la cosa principale in una comunità è l'accoglienza, è impegnarsi ad accogliere l'altro così com'è senza volerlo



cambiare, ma accettandolo per quello che è, senza giudicare, senza pregiudizi, cercando di condividere i nostri doni reciprocamente mettendoci in gioco per trarre la ricchezza che c'è in ognuno di noi. I due ingredienti fondamentali sono amore e pazienza, che sono il lievito per una comunità che vuole crescere e donarsi agli altri, lasciandosi impastare dalle mani di Dio per essere testimoni credibili del Vangelo. Speriamo che Suor Elisa e Suor Mariarosa siano riuscite a mettere nella nostra comunità quel pizzico di lievito necessario perché ognuno diventi pane da spezzare e distribuire, scoprendo che è solo donandosi all'altro che cresciamo nella nostra Fede.

■ GRUPPO MISSIONARIO S.GIACOMO



Costruiamo ponti non muri

A metà del cammino della Quaresima abbiamo bruciato le nostre paure, i nostri muri. La musica di «Wind of change», la canzone della rock band tedesca Scorpions uscita nel 1990 e diventata simbolo della caduta del muro di Berlino, ha aperto la serata all'oratorio di Sant'Anna: «Il mondo si sta unendo e non hai mai pensato che potremmo essere così vicini, come fratelli. Il futuro è nell'aria. Si può sentire dappertutto. Soffiando col vento del cambiamento».

Il 9 novembre del 1989 cadeva il muro di Berlino, cadeva la divisione tra Est e Ovest, si apriva una nuova stagione. A distanza di 28 anni siamo circondati ancora da tanti muri. Oggi nel mondo ci sono più di 70 muri di confine, dalla barriera ungherese contro i migranti, al filo spinato indiano, alla linea di confine tra Corea del Nord e Corea del Sud, da Israele agli Stati Uniti. Mai così tanti: la crescita del numero dei muri di confine è un fenomeno recente.



Negli ultimi trent'anni il numero è quadruplicato, e negli ultimi cinque è cresciuto esponenzialmente. Oggi, infatti, le barriere lungo i confini sono utilizzate per contenere le ondate migratorie e come strumento politico per assecondare le paure del Paese. Poi abbiamo ascoltato la versione di «Blowin' in the wind» scritta da Bob Dylan e cantata con John Baez. È una canzone che ricorda il tema della pace. I muri, lo sappiamo, esprimono una divisione, una frattura. Sono tentativi per arginare i conflitti non certo per risolverli.

Sono il frutto di una politica debole che si accontenta di risposte facili e di interventi immediati, di una politica che non guarda al futuro ma solo al presente. Nel mondo ci sono tanti muri e tante guerre poco note. E poi ci sono i nostri muri. Li costruiamo rapidamente, faticiamo ad abatterli. In famiglia, sul lavoro, a scuola, con gli amici...Ci servono per proteggere le nostre insicurezze ma al tempo stesso ci rendono sempre più insicuri. Sono muri che ci allontanano dalle persone che non la pensano come noi. Sono i muri delle incomprensioni.

A volte sono muri virtuali, a volte sono vie che delimitano, ad esempio, le parrocchie, perché basta una via per appartenere a una storia differente. In questa serata abbiamo provato ad abbattere questi muri. Siamo chiamati a collaborare insieme, a crescere insieme, nell'unità pastorale. Grazie a tutti quelli che si sono messi in gioco per i preparativi. A chi ha costruito la scenografia, a chi ha lavorato in cucina e al bar e agli educatori del Grest che hanno guidato le riflessioni.



CAMPO ESTIVO...

In Valsaviore a **Cevo**

❖ 1° TURNO

DAL 10 AL 16 LUGLIO

Per i ragazzi che hanno finito
la 5^a Elementare e delle Medie

❖ 2° TURNO

DAL 16 AL 20 LUGLIO

Per gli Animatori del Grest
e gli Adolescenti



E...STATE IN ORATORIO

Grest 2017 Detto Fatto

DAL 12 AL 30 GIUGNO

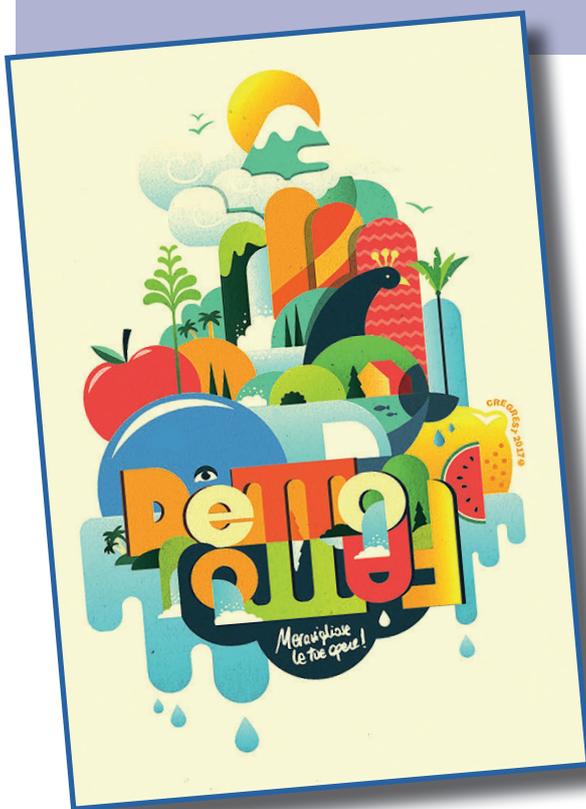
❖ S. GIACOMO

TUTTO IL GIORNO dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 14.00 alle 17.00

- Possibilità
di fermarsi a pranzo in Oratorio

Ingresso anticipato a partire dalle 7.45

❖ S. ANTONIO e S. ANNA IL POMERIGGIO dalle 13.30 alle 18.30



Gite

Vallarga: una comunità in cammino fra i monti dell'Alto Adige

Anche quest'anno ci siamo riusciti! La comunità di San Giacomo, grazie soprattutto al prezioso impegno di Michele e Cristina, ha trascorso qualche giorno insieme in una casa vacanza in Alto Adige nei primi giorni del 2017. È ormai qualche anno che partecipo a questa esperienza e fin dalla prima volta per me ha avuto un significato speciale. È anche grazie ad essa che ai tempi di Don Fulvio ho conosciuto la comunità e sono oggi maggiormente partecipe della sua vita. Non si tratta solo di qualche giorno di svago e di riposo, ma si tratta di vivere insieme per qualche giorno nella stessa casa come comunità, di condividere momenti di divertimento insieme e momenti di preghiera, di incontrarsi e raccontarsi un po' nelle sere di montagna, lontano dalla frenesia della città e dalla fretta dei giorni di lavoro, di contribuire tutti alla vita comune, chi cucinando, chi lavando i piatti, chi apparecchiando la tavola, chi donando un sorriso. Quest'anno la casa che siamo riusciti a trovare grazie all'impegno di Michele era in una valle laterale della val Pusteria. L'edificio forniva tanti spazi comuni e molte comode stanze con bagno. Ogni giorno dopo una vivace colazione insieme, si organizzavano vari gruppi con mete diverse e si iniziava la giornata chi sulla neve, chi a visitare qualche

borgo di montagna, chi a passeggiare sulle rive di un lago alpino ghiacciato, contemplando la bellezza della natura. La sera ci si riuniva per la cena insieme e per la preghiera e poi ci aspettava un'allegria serata di giochi e condivisione.

Insomma penso che sia stato ancora una volta centrato l'obiettivo. Spero che lo spirito di quelle giornate possa aiutare la comunità di San Giacomo tutta a superare quei problemi e quei momenti di difficoltà che spesso, anche con la miglior buona volontà, interrompono un cammino intrapreso o minano l'armonia di un gruppo.

Spero che il prossimo anno si possa allargare questa esperienza all'intera unità pastorale, trovando, con l'aiuto di tutti, le forze per portare a termine l'organizzazione non facile di quanto necessario per raggiungere di nuovo insieme le valli alpine.

■ ALBERTO



Anagrafe Parrocchiale

S. GIACOMO



❖ DEFUNTI

Cognome Nome (anni 00)
Carzedda Velia (anni 69)
Zoppello Angelo (anni 73)
Baresi Angelo (anni 89)
Leccese Vito (anni 88)
Alberti Luigi (anni 94)
Quartini Irma (anni 92)
Verzelletti Emilio (anni 76)
Taglietti Mario (anni 79)
Schena Rina (anni 96)
Vaccaro Concetta (anni 83)
Reboldi Margherita (anni 89)
Luezza Giacomo (anni 85)
Fusi Clemente (anni 84)

S. ANNA



❖ BATTEZZATI

Gorno Elia
di Francesco e De Pani Eleonora (batt. 21/01/2017)

❖ DEFUNTI

Tanda Angela in **Meloni** (anni 71)
Ragni Lucia in **Damiani** (anni 81)
Bottazzi Tomaso (anni...)
Visentin Maria ved. **Dolci** (anni 85)
Andrini Francesco (anni...)

S. ANTONIO



❖ BATTEZZATI

Braga Martina
di Marco e Ferrari Elisa (batt. 22/01/2017)
Ungaro Mila
di Simone e Crescimbeni Laila (batt. 25/02/2017)
Boragina Stella Sofia
di Cesare e Jamavi Doinita (batt. 26/02/2017)
Baiguera Filippo
di Andrea e Ricciotti Francesca (batt. 19/03/2017)

❖ DEFUNTI

2016
Galeri Angelina ved. **Moreschi** (anni 84)
2017
Zecchi Claudia in **Mor** (anni 63)
Soldi Luciano (anni 81)
Del Barba Daniele (anni 88)
Bombardieri Anna ved. **Arrighini** (anni 86)
Salvi Lucia (anni 68)
Boglioni Maria ved. **Bonetta** (anni 92)
Volpi Vincenzo (anni 78)
Donegani Alessandra (anni 84)



